



## Il dovere di riformare l'Italia

*Sciopero generale, indetto dalla Cgil, per il prossimo 5 dicembre. Sono state tante le manifestazioni che hanno caratterizzato questi ultimi mesi. Dal milione di persone in piazza il 25 ottobre a Roma, alle 500mila del pubblico impiego, alla Fiom il 14 novembre a Milano, oltre alla grande mobilitazione del 5 novembre dei pensionati a Milano, Roma e Palermo. Tema al centro della protesta il lavoro e la mancanza di una seria politica che ridia slancio all'Italia*

A pagina 3

## Crescita equa e sostenibile al centro di una nuova mobilitazione

Marco Brigatti – Segretario generale Spi Lecco

“Ma non doveva essere nostro amico questo governo ?!!!” mi ha chiesto con la consueta schiettezza un nostro iscritto nel corso di una recente assemblea. C'è un senso diffuso di **disagio** in tante pensionate e pensionati della Cgil di fronte a quella che appare una situazione politica generale difficile da decifrare.

Un governo guidato da un giovane presidente del consiglio, dalla grande abilità comunicativa, che ha saputo far convergere su di sé le speranze residue di tanti italiani, e tra questi anche tanti di noi. Ma le idee, condivisibili, della semplificazione istituzionale, dell'eliminazione degli sprechi, della riduzione dei costi della politica, della ridefinizione in senso sociale dell'identità dell'Unione Europea sembrano aver ceduto il passo, nelle ultime setti-

mane, a *vecchie “ricette”*, ahimé a noi già dolorosamente note, anche per la loro inefficacia sul piano della crescita.

Proprio l'idea di una *crescita equa e sostenibile* sta al centro di questa stagione di mobilitazione del nostro sindacato, a partire dal successo della manifestazione del 25 Ottobre a Roma, fino a quella unitaria dei pensionati del 5 Novembre, quella del pubblico impiego, dei metalmeccanici, e così via. Perché il disagio di tanti di noi sta proprio nel non capire la natura del disegno autentico di questo nuovo governo: che relazione c'è tra l'idea annunciata di creare lavoro e quella di favorire la possibilità di licenziare chi, fortunatamente, il lavoro oggi l'ha; che relazione c'è tra l'idea annunciata di tutelare il futuro previdenziale dei

giovani e quella di consentire già oggi l'utilizzo della loro liquidazione. Per non dire, e qui proprio la relazione mi sfugge, del perché tanta disponibilità all'incontro e alle richieste di imprenditori e industriali e tanto accanimento verso le organizzazioni sindacali.

È vero che il ripartire e il lavoro dipendono anzitutto dagli investimenti e dalle scelte imprenditoriali, ed è giusto agevolare chi fa impresa. Ma va agevolato chi la fa consapevole del *ruolo sociale dell'impresa*, che significa concorrenza leale, legalità e tutela dell'ambiente naturale e sociale in cui operano; e significa tutela del lavoro e della sua qualità. Il manganello alle richieste e alle ansie dei lavoratori e il plauso all'unisono da parte della grande impresa, oltreché una preoccupante e im-

barazzante scelta di campo per un governo di centro-centro-sinistra, segnano una scelta miope e di breve respiro, perché rompe un tutt'uno che può davvero far crescere il paese solo se viene rispettato e favorito nel suo insieme: la ricchezza di un'impresa è la capacità dell'imprenditore di organizzare la competenza dei propri lavoratori.

Così come la ricchezza di un sistema dipende dalle condizioni di chi può far crescere la domanda interna: il costo della vita, della Tasi, della Tari e di tante altre cose è diventato insostenibile per tanti pensionati che aspettano, ora, **Adesso**, risposte concrete e urgenti dalla **nuova** politica.

Altrimenti il loro disagio di oggi si tradurrà domani nella ricerca di una nuova, l'ennesima, speranza...! ■

Numero 6  
Dicembre 2014

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Di Vittorio:  
Lecco e Cerignola  
lo commemorano**

A pagina 2

**Un fondo  
patrimoniale per il  
welfare territoriale**

A pagina 2

**Disabili gravissimi  
in arrivo  
33 milioni di euro**

A pagina 4

**Ti stanno tagliando  
i diritti!**

A pagina 5

**Diamo un asilo  
alla speranza  
è una realtà**

A pagina 6

**Ricordando  
le fucilazioni  
in Val Biandino**

A pagina 7

**Al via il progetto  
Auser  
Allena-Menti**

A pagina 8

*Buon Natale  
e sereno 2015  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

# Di Vittorio: Lecco e Cerignola ne commemorano la figura

3 Novembre 1957- 3 Novembre 2014

di Ernesto Messere

Sala gremita il 3 novembre al Politecnico, alle tre di un pomeriggio uggioso, piovoso, più di duecento persone tra sindacalisti delle categorie, pubblico, segretari delle leghe, attivisti. Tutti convenuti per commemorare insieme la figura di un colosso del sindacalismo italiano: Giuseppe Di Vittorio, da *cafone* dell'agro pugliese a leader del sindacalismo italiano.

Il nuovo complesso universitario, inaugurato da appena tre anni è il cuore propulsore di una Lecco di recente divenuta cittadina universitaria con un polo didattico e un istituto di ricerca (Cnr).

L'invito a sedersi è accompagnato dalle note musicali di Natale Minchillo e Ignazio Pepicelli che presentano così l'ultima fatica editoriale, alcuni canti rigorosamente in pugliese tratti dal cd allegato al volume commemorativo su Di Vittorio, *Non toglievate il cappello*.

Parte poi un documentario, sedici minuti intensi, prodotto dalla Cgil di Foggia, che narra una storia fatta di fatiche e di carcere, testimonianze perse nel tempo, figure emblematiche la figlia Baldina, *La coraggiosa*, che an-



cora oggi nelle scuole trasmette conoscenze e coscienza civile.

E da qui prendono l'avvio, uno dietro l'altro, senza pause che possono distrarre l'uditorio, una serie di interventi. Ricordare per costruire un ponte verso il futuro. Trarre spunto dalla testimonianza e dall'impegno per poter meglio calibrare il presente.

Gli interventi si sono aperti con i saluti delle istituzioni. **Virgino Brivio**, sindaco di Lecco, ha dato senso e contenuto al legame storico attraverso Di Vittorio tra Lecco e Cerignola, il questore di Lecco, **Alberto Francini**, al saluto impersonale di uomo delle istituzioni affianca la sensibilità e la cultura di un uomo del sud.

Degno di nota per sponta-

neità e attualità l'intervento di **Giancarla Pessina**, ai tempi giovane delegata della File, una fabbrica del territorio oggi in crisi, presente al comizio del 3 novembre 1957, quando morì Di Vittorio.

Il segretario generale dello Spi di Lecco **Marco Brigatti**, nel suo intervento introduttivo, ha tratteggiato un contesto storico dove la consapevolezza del riscatto passa necessariamente attraverso l'appropriarsi degli strumenti culturali del *padrone*: "Di Vittorio ha sempre creduto che la cultura fosse l'elemento dirimente per il riscatto della dignità degli uomini e delle donne". Di Vittorio si considerava un evaso dal vecchio analfabetismo e lottò per superare la iniqua distribuzione sociale del sapere.

A ciò ha fatto seguito una riflessione a tutto campo sull'attualità del Piano del lavoro a suo tempo elaborato.

**Pasquale Pagano**, deputato a sostituire il relatore, as-

sente per gravi problemi familiari, ha evidenziato con chiarezza l'attualità di Di Vittorio sull'importanza fondamentale data alla cultura e alla conoscenza. "In Italia oggi una persona su quattro è analfabeta funzionale, cioè non è in grado di leggere e capire autonomamente un testo. I giovani non sono meno soli di noi, vivono questi tempi con grandi turbamenti".

**Vanni Galli**, presidente dell'associazione Pio Galli, ha segnalato all'attenzione dell'uditorio i legami tra Di Vit-

torio e Pio Galli contemporanei e dal loro lavoro ne ha tratto lezioni di vita e insegnamenti per il lavoro di oggi.

**Matteo Valentino**, presidente associazione Casa Di Vittorio ed ex sindaco di Cerignola, con una frase ha sintetizzato l'essere sindacalista di Di Vittorio: "A Cerignola la foto di Peppino era posta vicino al crocifisso, considerato quasi un secondo Dio".

**Franco Persiano**, segretario dello Spi di Foggia, ha messo



lisi sull'importanza di aver scelto il politecnico per la commemorazione. La formazione, l'insegnamento, il polo culturale sono alla base di una effettiva presa di coscienza dell'agire sindacale e indispensabile presupposto per costruire il futuro dell'intera comunità.

Il segretario generale dello Spi Lombardia, **Stefano Landini**, con un intervento ad effetto, ha poi chiuso il convegno/commemorazione. ■

## Olgiate Molgora ricorda Enzo Narcotini

Caro Enzo,

hai iniziato giovanissimo a lottare mettendo in gioco coraggio e responsabilità. Coraggio, quando le scelte in favore delle classi deprivate da beni e diritti, creavano paradossalmente intorno alle persone come te, una cintura di diffidenza e di ostilità. Molti si sentivano minacciati dalle idee nelle quali credevi e per le quali ti spendevi. Non era facile, ma hai sempre agito con totale franchezza, rifiutando da ipocrisie e patteggiamenti. Nella lotta per un mondo più giusto, accanto alle difficoltà, hai vissuto la gioia di condividere con la comunità la gratuità di un'azione a vantaggio di molti; questa è stata la tua gioia e la tua molla durante *il lungo migrare dei giorni*. Chi ha condiviso con te sentimenti e azioni, ed è ora qui presente, non può fare a meno di ricordarti con profonda commozione e intenso rimpianto. Così come tutti coloro che insieme a te hanno operato e lavorato per realizzare il tuo sogno di giustizia sociale e che hanno beneficiato del tuo entusiasmo e della tua concretezza nell'azione, ti offrono nel ricordo l'ultimo omaggio della loro gratitudine.

Direttivo lega Spi di Olgiate Molgora



Capo stazione delle FF.SS., aveva dapprima militato nella Cgil come attivista, poi nel sindacato dei pensionati ed infine aveva fondato l'associazione Auser Olgiate e Calco nel maggio 2004. Si è spento presso la sua abitazione all'età di 90 anni. ■

## Un fondo patrimoniale per il welfare territoriale

Sostenuto da Provincia e Fondazione Cariplo

La Fondazione della Provincia di Lecco e la Fondazione Cariplo hanno sostenuto nel tempo la necessità di far fronte ai nuovi e crescenti bisogni sociali mediante la costruzione di un nuovo welfare plurale e ancorato al territorio, in una logica di integrazione e sussidiarietà, in un orizzonte di sostenibilità. Nel territorio lecchese, raccogliendo simili esigenze, e in coerenza con le linee di indirizzo di Regione Lombardia, il Consiglio di rappresentanza dei sindaci, l'Asl e l'amministrazione provinciale di Lecco hanno promosso la costituzione di un Patto territoriale per il welfare. Fra le proposte emerse ha assunto un ruolo centrale l'ipotesi di costituire un Fondo di welfare locale per sostenere l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari.

A fronte della necessità di sostenere finanziariamente la gestione dei nuovi servizi del sistema territoriale di welfare e di supportare la sostenibilità della gestione delle altre unità d'offerta, la Fondazione della Provincia di Lecco ha promosso la costituzione di un Fondo patrimoniale in grado di garantire un flusso permanente di risorse che consenta la fruizione dei servizi anche alle fasce più deboli della potenziale utenza.

Il patrimonio iniziale del fondo ammonta a 1,5 milioni di euro, ed è stato così costituito: 500mila euro donazione di un privato, 250mila euro da Comuni del territorio. 750mila euro forniti dalla Fondazione Cariplo. A questa cifra si è poi aggiunto un contributo di 20euro della Provincia di Lecco. ■

# Il dovere di riformare l'Italia

*L'autunno caldo di lavoratori, giovani e pensionati*

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Rivalutare le pensioni per non condannare i pensionati a un progressivo, inesorabile impoverimento ingiusto perché dopo 40 anni di contributi le nostre pensioni non sono un regalo di nessuno.

Estendere gli 80 euro perché senza equità non c'è giustizia sociale e senza giustizia sociale la storiella dello stare sulla stessa barca – omettendo il piccolo particolare che un conto è viaggiare nel salone delle feste e un altro è stare in una cabina senza oblò o peggio in sala macchine – non regge. Stesso viaggio, ma niente a che vedere nel paragone su chi rema e chi gozzoviglia facendosi trasportare.

In un paese dove la ricchezza privata raggiunge l'apice in Europa, sarebbe un atto di equità (se no i soldi dove li prendiamo?) introdurre una tassa sui grandi patrimoni e come atto minimo, una no tax area che salvaguardi coloro che non hanno più gli occhi nemmeno per piangere.

Rimane poi il tema dell'invecchiamento della popolazione. Un tema scomodo, che si fa fatica a mettere in agenda, ma che pone la questione nodale sulla quale misurare uno stato sociale che non derubri il fatto che uno stato moderno lo si misura anche da come si tengono in considerazione gli anziani.

Dentro questo tema c'è la grande questione della non autosufficienza, che non è il tema dei vecchi. Si pensi al costo delle rette delle Rsa, ormai iperbolico, all'incidenza che ha sulle condizioni economiche delle famiglie e allo scambussolamento che una famiglia deve affrontare nel tirarsi su le maniche (se non lo fa nessun altro) per ge-



Carla Cantone con Stefano Landini in piazza a Roma il 25 ottobre scorso

stire un proprio caro privo di autonomia.

Tutti questi temi in Lombardia li mettiamo sul tavolo, cercando soluzioni nel confronto negoziale con la Regione, costruendo attenzione allo stato sociale nel territorio.

Ben 360 accordi non sono poca cosa, sono il frutto del costante lavoro unitario del sindacato dei pensionati e del nostro protagonismo sui temi fondamentali della negoziazione sociale.

Questa nostra manifestazione non è un esperimento in provetta, qui c'è quella felice anomalia italiana che attrae sempre più i nostri coetanei in Europa, anomalia costituita proprio dai sindacati dei pensionati. Qui c'è metà del sindacato confederale e, a volte, mi domando se non ci sia, da parte delle rispettive confederazioni, una sottovalutazione del nostro ruolo. Qui c'è anche un pezzo di gruppo dirigente, di attivisti che la storia degli ultimi quarant'anni non la devono leggere sui libri, ci sono molti protagonisti di lotte e conquiste che hanno cambiato in meglio questo paese. Molti di noi sono stati in prima fila durante una stagione importante, a cui mi voglio riferire, non per una senile nostalgia, ma per sottolineare che quel sindacato, che a metà degli anni '70 era lì a un passo dall'unità organica, non smarrisce la memoria del fatto che

tamento del suo perimetro politico, fino a mettere in discussione la nostra rappresentatività.

Siamo preoccupati di colmare il divario obiettivi/risultati, ciò rappresenta un banco di prova ineludibile per un sindacato.

Pesante è l'incidenza della più grave crisi che abbiamo attraversato, dentro questa crisi non ha retto il gioco di contenimento dei corpi sociali intermedi. Il mito della decisione e della rapidità non può offuscare il merito delle scelte che si fanno. E le scelte sbagliate non diventano giuste solo perché "decido io" e lo faccio in quattro e quattr'otto.

za il consenso si riduce a tecnica e a espediente per il comando.

Questo è lo spazio politico per il sindacato confederale e oggi noi, con queste nostre manifestazioni, vogliamo riaprire uno spazio senza vergognarci di fare il nostro mestiere.

Non è la prima volta che ci dobbiamo far carico del paese, non abbiamo scorciatoie. Dobbiamo ottenere risultati per cancellare disuguaglianze immorali, coi salari e le pensioni più basse e le rendite più oscure. Aiutare il lavoro, chi lo cerca e chi il lavoro lo crea, farli incontrare. Questo deve essere il nostro impegno. Noi qui in questa importante parte d'Italia, mettiamo in campo il nostro capitale umano, l'unità dei sindacati dei



5 novembre all'interno del teatro Nuovo, oltre a centinaia di pensionati, anche i giovani

proprio l'unità del sindacato, senza la quale non c'è unità dei lavoratori, non è una variabile indipendente dai risultati che si ottengono.

Ecco allora, qui cambiamo verso. C'è un senso di responsabilità collettiva. Oggi noi facciamo uscire l'unità dai tatticismi che sbiadiscono la necessità, proprio quando chi governa cerca il nemico quotidiano, proprio quando la crisi induce nella rassegnazione, e spesso nella disperazione, lavoratori e pensionati. Mentre tanti ragazzi e ragazze abdicano andando altrove a costruire il loro futuro.

Proprio adesso, se non ora quando, ci vuole un impegno verso quel monito, tanto caro a Bruno Trentin: "Uniti si vince". Riattualizzare ciò è urgente, non si può far finta di non vedere che è in gioco il ruolo del sindacato, lo svuo-

Ecco allora il merito. Le nostre proposte per ricollocare il sindacato e smontare l'idea che ha pervaso l'immaginario collettivo: il sindacato come ostacolo. Dobbiamo uscire e alla svelta da questa strettoia.

Siamo noi che chiediamo di riformare questo paese accartocciato su se stesso. È per questo che le riforme non possono apparire come una minaccia.

E poi c'è la direzione di marcia: dove si vuole andare? E la strada che si sceglie è il tutto.

E lo dobbiamo fare non abbassando mai la guardia su una nuova etica pubblica, senza la quale non ci sarà ripristino di credibilità tra governanti e governati.

Il conflitto indirizzato verso le proposte è il sale della democrazia.

Le riforme, se trovano il consenso dal basso, sono vere, mentre la politica sen-

pensionati. Questa unità non toglie nulla alle nostre rispettive, orgogliose, appartenenze. Pierre Carniti, Luciano Lama, Antonio Pizzinato, Giorgio Benvenuto sono stati grandi dirigenti delle rispettive organizzazioni, senza con ciò smettere mai di scommettere sull'unità.

Nonostante le nostre carte d'identità, noi ci sentiamo parte determinante del sindacalismo italiano e vogliamo vivere i nostri anni continuando a essere curiosi della vita, non siamo arrugginiti e, quindi, non siamo rottamabili!

Ci sono idee che non invecchiano mai: **uguaglianza** e **dignità** sono tra queste.

Servono il pragmatismo, il realismo ma serve anche legare ciò alla nostra storia. Abbiamo percorso tanta strada e, state sereni, ne vogliamo percorrere ancora un pezzo importante! ■



5 novembre piazza San Babila

# Oltre 33 milioni di euro per i disabili gravissimi

Il sindacato firma un accordo con la Regione

Cgil, Cisl e Uil insieme a Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto un nuovo accordo con l'assessorato alla Famiglia che permetterà di dare aiuti concreti alle persone con **disabilità gravissima in dipendenza vitale**.

Una volta recepito l'accordo con delibera, le risorse verranno erogate attraverso le Asl a cui dovrà essere fatta apposita domanda e solo dopo aver avuto la certificazione, rilasciata dall'apposita commissione Asl, che riconosce lo stato di salute. Le risorse ammontano complessivamente a 33.271.300 euro.

I pazienti, a cui sia stata certificata la situazione di grave o gravissima disabilità in dipendenza vitale secondo i criteri stabiliti dal ministero della Salute, avranno diritto

a un assegno mensile di 1000 euro della durata di un anno. Sono interessati:

- persone affette da malattie del motoneurone in stato vegetativo a prescindere dall'età, per esempio i malati di Sla;
- persone con età inferiore a 65 anni se affette da altre patologie;
- persone con più di 65 anni se affette da altre patologie, ma con già attiva una misura di aiuto.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali la Regione ha esteso il beneficio dell'assegno dei 1000 euro anche alle persone con più di 65 anni affette da altre patologie comunque in dipendenza vitale, ne ha però limitato l'applicazione in via prudenziale per non creare false aspettative a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 70

anni, in questo caso la valutazione verrà sempre fatta dall'Asl territorialmente competente, ma l'erogazione sarà a carico dei comuni che riceveranno risorse adeguate. Ai pazienti in dipendenza vitale con disabilità grave e gravissima se minori spetta, inoltre, un assegno mensile di 500 euro e se in Adi con la misura prevista di un buono di 360 euro.

I pazienti potranno fare domanda per ottenere aiuti anche dai Comuni una volta definiti i criteri di accesso delle deliberazioni 740 (ma per la misura B2) e per le misure previste nella delibera 856.

Se avete bisogno di maggiori informazioni e chiarimenti potrete venire agli sportelli sociali per la non autosufficienza dello Spi. ■

# Studio, lavoro e solidarietà

Parte il progetto Spi



Giovani e pensionati: per lo Spi non è un rapporto che passa solo attraverso la trasmissione della memoria. Lo dimostra il progetto che Spi Lombardia e Cremona stanno mettendo a punto con **Obiettivo Lavoro**, agenzia privata di collocamento, **cooperativa Il gabbiano** e l'**Istituto tecnico Luigi Einaudi di Cremona**. Interessate saranno due quinte a indirizzo socio-sanitario.

“Sia Obiettivo lavoro che la cooperativa – commenta **Claudio Dossi, segreteria regionale Spi** – sono entusiaste di questo progetto così come lo siamo noi perché, per la prima volta, cercheremo di far incontrare domanda e offerta di lavoro, i ragazzi infatti avranno la possibilità di confrontarsi con chi, al termine del loro percorso di studio, potrebbe essere il referente per l'entrata nel mondo del lavoro”.

Il progetto si svolge nell'arco scolastico 2014-2015 e prevede visite presso le residenze sanitarie come presso le case della salute già operanti in Emilia Romagna, l'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti legati alle professionalità che gravitano attorno al mondo della non autosufficienza e al socio-sanitario più in generale, non ci si limiterà alla residenzialità ma ci saranno anche momenti di approfondimento sull'assistenza domiciliare e il mondo delle badanti. “Cercheremo, inoltre, di collocare questo progetto – continua Dossi – nell'ambito degli orientamenti previsti dal recente accordo con la Regione Lombardia sul futuro del sistema socio-sanitario. Vorremmo, così far conoscere ai ragazzi il contesto entro cui opereranno, che sarà caratterizzato dal crescente invecchiamento della popolazione. Stiamo anche valutando con Cgil Lombardia l'opportunità di un intreccio con le risorse di Garanzia giovani, il progetto regionale di inserimento nel mondo del lavoro.” ■

## Come procedere

Il familiare di un paziente grave o gravissimo in dipendenza vitale assistito a domicilio deve:

- presentare una domanda alla mia Asl di competenza indicando la misura B1 della delibera 740 del 2013
- attendere la chiamata per la visita della commissione Asl, se il paziente non è trasportabile si farà a domicilio

Se si riceve parere positivo ci sarà l'erogazione del buono di 1000 euro integrato con ulteriori 500 euro se la persona è un minore oppure di 360 euro se è maggiorenne e assistito in Adi.

Se si ha un parente con le stesse condizioni di dipendenza vitale ma con patologie diverse dal motoneurone o stato vegetativo e con età superiore ai 65 anni, si deve sempre presentare una domanda all'Asl di riferimento, ma l'erogazione avverrà a carico del Comune di residenza.

## Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



 Fitness	 Assistenza stradale	 Bricolage	 Fitness	 Abbigliamento	 Trattamenti odontoiatrici	 Ausili per malati e anziani
 Tempo libero	 Riparazioni auto	 Apparecchi ottici e acustici	 Ausili per malati e anziani	 Assistenza a malati e anziani	 Prodotti per l'igiene	 Formazione

Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia possono usufruire di sconti e agevolazioni presso queste aziende. Per maggiori informazioni: [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it)

# Ti stanno tagliando i diritti! Firma anche tu

*Contro la riduzione del finanziamento pubblico dei patronati*

Con la legge di stabilità 2015, in discussione alla Camera, se venisse approvata nel testo varato dal Governo, **verrebbe di fatto impedito ai patronati di svolgere "un servizio di pubblica utilità"**. Verrebbe messo in discussione il funzionamento stesso dei Patronati e l'attività di tutela gratuita rivolta ai lavoratori, pensionati e giovani.

All'art. 26 comma 10 è prevista infatti la riduzione del fondo patronati di 150 milioni (-35%), oggi pari a 430 milioni e costituito presso il ministero del Lavoro.

Si ricorda che negli anni dal 2011 al 2013 con la legge di stabilità del 2010, il finanziamento pubblico era già stato ridotto di 30 milioni per ogni anno.

Il taglio è ottenuto riducendo, dal 2014, l'aliquota di finanziamento (prelevata dal monte contributi dei lavoratori dipendenti) dallo 0,226 per cento allo 0,148 per cento.

Siamo di fronte a un ennesimo attacco al welfare, ai diritti dei cittadini, al senso più profondo della tutela gratuita. **Il governo si appropria di soldi non suoi perché il Fondo patronati è alimentato**

**dai contributi previdenziali dei 21 milioni di lavoratori messi a disposizione di un servizio gratuito per 50 milioni di persone.**

Se l'articolo 26 della legge di stabilità dovesse essere approvato così come è scritto ora, avrebbe un effetto devastante in primo luogo sui cittadini buttati in balia di un mercato selvaggio e di faccendieri senza scrupoli.

La riduzione strutturale al Fondo patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.

A fronte di un fondo di 430 milioni annui, si calcola infatti che il risparmio per gli enti di previdenza in termini di razionalizzazione delle attività e semplificazione dei servizi supera i 630 milioni, cui si aggiungono i risparmi derivanti al sistema delle Prefetture e delle Questure

per cui i patronati raccolgono e istruiscono grandissima parte delle pratiche inerenti il diritto di soggiorno.

Sono oltre cento le prestazioni sociali e previdenziali per le quali il patronato assiste **gratuitamente** il cittadino, dalla presentazione della domanda al suo esito positivo.

**Il rimborso pubblico copre soltanto circa il 30 % dell'attività complessivamente svolta**, mentre per il restante 70% non è previsto alcun finanziamento, pur permanendo l'obbligo alla gratuità del servizio in capo ai patronati con conseguente costo di servizio a carico dell'organizzazione promotrice.

Inoltre, a seguito del processo di telematizzazione totale avviato dall'Inps, i patronati stanno gestendo un'affluenza straordinaria di cittadini che si sono rivolti a loro per avere assistenza.

L'Inps, che di fatto ha chiuso gli sportelli al pubblico, non ha tenuto nella giusta considerazione la scarsa alfabetizzazione informatica che riguarda il 50-55% della popolazione italiana. Non è bastato fornire agli utenti un Pin

per mettere in condizione automaticamente milioni di persone di interloquire con l'Istituto previdenziale.

I Patronati stanno affrontando questo strutturale aumento di richieste di intervento senza avere nessun riconoscimento economico, ma anzi **hanno dovuto assumere molto personale, con conseguenti maggiori oneri a carico delle orga-**

**nizzazioni promotrici.**

Nel 2013 Inca, il patronato della Cgil, in Lombardia ha ottenuto da Inps e Inail a favore di cittadini lombardi oltre 400mila prestazioni tra previdenza, sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, servizi ai migranti, tutela dei danni alla salute, con un servizio gratuito e accessibile a tutti i cittadini, lavoratori, pensionati, anche non iscritti alla Cgil. ■

**Sottoscrivi la petizione per la tutela dei Patronati: firma anche tu!**

Per l'abrogazione del comma 10 dell'art. 26 della legge di stabilità, sono state avviate una serie di iniziative politiche per sensibilizzare, sulle negative conseguenze del taglio, sia i parlamentari della nostra regione che i nostri utenti.

È stata avviata anche una raccolta di firme a sostegno di una petizione che si può firmare rivolgendosi alle sedi del nostro patronato Inca presso tutte le strutture di Camera del Lavoro Territoriale oppure presso le sedi Spi della Lombardia.

La petizione si può anche firmare on-line collegandosi al sito **www.inca.it**, cliccando sul link della home page **"ti stanno tagliando i diritti-firma subito la petizione"**.

## Pensioni e costo della vita

La perequazione automatica – o rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici – è un aumento applicato annualmente dall'Inps a tutte le pensioni, sia private che del settore pubblico, per adeguarne l'importo agli aumenti del costo della vita (inflazione) al fine di consentire al pensionato di conservare il potere di acquisto goduto durante la condizione attiva. Il valore assunto come riferimento è l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

### Come funziona

Alla fine di ogni anno, in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat, con un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, viene stabilita la variazione previsionale, stimata in via provvisoria, ed espressa in percentuale, da applicarsi per l'anno in corso sull'importo della pensione mensile. Viene contestualmente determinata an-

che la percentuale di variazione definitiva, da applicare per l'anno precedente, in sostituzione di quella previsionale.

La differenza tra la variazione previsionale e quella definitiva comporta un conguaglio, da applicare alle pensioni, che può essere:

- positivo, se la variazione definitiva è stata superiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene corrisposta al pensionato in aggiunta alla pensione;

- negativo, se variazione definitiva è stata inferiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene sottratta dall'importo della pensione percepita dal pensionato, in un'unica rata, per le pensioni Inpdap o in due rate, per quelle Inps.

L'adeguamento delle pensioni, con la variazione definitiva per l'anno appena trascorso e con la variazione previsionale per l'anno nuovo produce effetto dal 1°

gennaio di ogni anno.

Quindi la pensione di gennaio subisce un aumento, rispetto a quanto è stato stimato, in via previsionale, per quell'anno, ma anche il conguaglio, negativo o positivo, determinato dalla variazione definitiva.

### La perequazione automatica dal 2012 al 2016

Nel 2014 è terminato il blocco dell'adeguamento al costo della vita stabilito dall'art. 24, comma 25 legge 214/2011 (la Monti-Fornero), con la quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente.

Alla fine del blocco non è stato ripristinato il sistema precedente.

La legge di stabilità per il 2014 ha introdotto misure che limitano l'efficacia della

perequazione per altri tre anni dal 2014 al 2016. In conseguenza di queste disposizioni, il sistema di rivalutazione differenziata per fasce di importo all'interno della stessa pensione viene accantonato per i prossimi tre anni.

**Dal 2012 al 2016 il danno economico, al potere d'acquisto delle pensioni, è non solo evidente ma anche permanente.**

Le nuove regole prevedono che l'aliquota di aumento, spettante a ogni pensione a seconda del gruppo in cui si colloca, venga applicata all'intero importo della pensione.

### L'aumento nel 2104

Il valore previsionale di perequazione per il 2013, pari al 3%, è stato confermato nella stessa misura, pertanto, a gennaio 2014 non vi è stato alcun conguaglio.

Le pensioni sono state aumentate, sempre dal 1° gennaio 2014, con il valore pre-

visionale di perequazione pari all'1,2%, tuttavia l'indice dei prezzi degli ultimi tre mesi del 2013 ha avuto una dinamica inferiore, perciò il valore previsionale è stato ridotto all'1,1%.

### E nel 2015?

Proviamo a fare delle previsioni. A gennaio 2015 ci sarà perciò sicuramente un conguaglio a debito a seguito dell'attribuzione di un importo previsionale maggiorato di 0,1 punto percentuale.

Dai dati Istat emerge che l'inflazione nel 2014 si attesterà probabilmente intorno allo 0,30%.

Questo significa che le pensioni, beneficeranno (se così si può dire) di un adeguamento più che misero.

Con l'incremento dello 0,30%, l'importo del trattamento minimo salirebbe da 500,88 a **502,38 euro al mese.** ■

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* pubblicheremo tutti i nuovi importi per il 2015.

# Diamo asilo alla speranza è una realtà!

La struttura inaugurata lo scorso 18 ottobre a San Giovanni del Dosso

L'asilo di San Giovanni del Dosso è diventato una realtà. È stato, infatti, inaugurato lo scorso 18 ottobre con una bellissima e allegrissima cerimonia cui hanno partecipato genitori, bambini e anche i nonni. L'asilo è frutto della collaborazione tra Spi, alla raccolta fondi avevano aderito tutti i comprensori, e l'amministrazione comunale, un impegno voluto proprio per aiutare la popolazione duramente provata dal terremoto del 2012 nel segno di una collaborazione tra pen-



sionati e giovanissimi, con un vero e proprio sguardo rivolto al futuro. In occasione dell'inaugurazione dell'asilo il segretario generale dello Spi lombardo,

**Stefano Landini**, ha scritto una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi. "Può apparire strano che un sindacato pensionati si sia impegnato per dare una mano, nella ricostruzione, proprio per un asilo. Per lo Spi è continuare a essere se stessi. Infatti, ogni mattina

migliaia di attivisti del nostro sindacato nelle nostre sedi, aiutano le persone ad arrabattarsi nei meandri della vita di tutti i giorni. (...) Oggi a San Giovanni del Dosso compiremo un bel gesto, un asilo è investire sul futuro. Gli abitanti di quel paese, colpiti nei loro affetti più cari, si sono dati da fare per ricostruire e per lo Spi è stato naturale essere con loro. Sono sicuro che oggi qui c'è l'Italia che piace a Lei. Ecco perché non mi capacito di questa situazione paradossale: Lei cerca alleati nell'Italia migliore, senza presunzione questa Italia trova nel sindacato una sua rappresentanza. Quando, come giustamente Lei fa, visita qualche azienda, si ritagli qualche minuto, venga in un sede Spi, ce ne sono in tantissimi comuni, la ospiteremo volentieri, conoscerà lo Spi e sarà difficile che se ne vada senza chiederci la tessera". ■

## Musica per voi

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di **Atelier Musicale**, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio. Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **17 gennaio**, con **Mattia Cigalini ed Enrico Zanisi Duo News generations**. I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43. Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. *Come fare per averli? Chiamate Spi Lombardia 02.2885831.* ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

### Vacanza lunga MARSA ALAM

SettemariClub Floriana Emerald Lagoon\*\*\*\*\* ALL INCLUSIVE

Dal 09/01 al 10/02  
(special 32 notti)

**Euro 1150\***

### Vacanza lunga DJERBA

Eden Village Djerba Mare  
Dal 2 al 23 febbraio

**Euro 880\***

### CROCIERA COSTA Tunisia, Baleari e Francia

Dal 15 al 22  
marzo



Cabina interna  
**Euro 495\***

Cabina esterna  
**Euro 595\***

### ROMA Speciale Week End in treno

Dal 13 al 15 marzo  
**Euro 190\***

### TOUR ISTANBUL

Dal 13 al 16 aprile  
**Euro 490\***

### ISCHIA Hotel San Lorenzo\*\*\*\*\*

Dal 22/02 al 08/03  
**Euro 630\***

### TOUR CINA Tra antico e moderno

Dal 21 al 30 aprile  
**Euro 1750\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETL SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo



Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



## 25 ottobre: tutti a Roma

di Ernesto Messere

È mezzanotte meno un quarto, dieci pullman in via Besonda, tra la sede sindacale e il parcheggio del supermercato. La calca di chi arriva all'ultimo momento e il trambusto di giovani delegati alla loro prima manifestazione sindacale.

I pensionati sono già partiti ieri alle sei del mattino, due pullman, tanti attivisti delle leghe ma anche qualche volto nuovo deciso questa volta a farsi sentire, non è più tempo di rimanere a casa. E se chiedi a qualcuno il perché di quel voler per forza esserci, ti senti rispondere: "Deve cambiare musica il governo Renzi, deve capire che nel paese si sta sviluppando un'opposizione democratica che non si fermerà perché cammina sulle



gambe di milioni di persone che ogni giorno mandano avanti il paese".

Alle 9.30 parte il corteo da piazza della Repubblica, uno dei cortei, forse quello più numeroso. Un serpente gigantesco, immagini, suoni, striscioni. Tante storie e tanta voglia di farsi sentire, di testimoniare la

propria presenza.

Un milione in piazza, almeno questi sono i numeri che rieccheggiano, sarà vero? A me sembra una folla oceanica. Non si passa a volte manca l'aria. Su questa manifestazione vanno scaricandosi diversi problemi a partire dal morso della crisi con la sofferenza occu-



pazionale conseguente alla diaspora della politica a sinistra con i messaggi trancianti sulle operazioni che il Governo ha scaricato sul mondo del lavoro e sulle sue rappresentanze.

**Restano le sfide da affrontare e le battaglie a cui andare incontro**, prima tra tutte quella contro la Leg-

ge di Stabilità che, se non verrà modificata entro il 2015, condannerà a morte i patronati o li costringerà a un radicale ridimensionamento riducendo drasticamente i diritti di cittadinanza lavoratori e pensionati. Alle 13 l'intervento della Camusso, rianima la piazza mentre le code dei cortei non riescono a entrare in San Giovanni. Troppa gente, erano più di dieci anni che non si vedeva una manifestazione così. E le parole dall'alto del palco inondano la piazza, una doccia di speranza.

Al lavoro e alla lotta. Avanti con la protesta perché "non siamo tristi e non siamo scoraggiati. Nessuno, neanche questo governo potrà cancellare la voce del lavoro". Sicuramente non finisce qui. ■

## Coordinamento donne due importanti incontri

di Nunzia Bianchi

Il 7 ottobre si è tenuta una assemblea molto partecipata, ricca di interventi e proposte. Democrazia paritaria, motivazione dei volontari, importanza e uso ottimale del tempo nell'organizzazione sindacale, formazione, violenza sulle donne: questi i temi emersi dalla relazione e dagli interventi. Inoltre da più interventi è emersa la necessità di uno stretto collegamento con le donne delle categorie Cgil per meglio dare voce e risposte ai problemi della conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

Erano presenti **Carolina Perfetti** segretaria regionale e responsabile del Coordinamento donne, **Erica Ardenti** del Coordinamento donne regionale e **Marco Brigatti**, nuovo segretario generale di Lecco e diversi segretari di lega. Inoltre l'assemblea ha eletto **Nunzia Bianchi** responsabile provinciale del Coordinamento e le compagne **Giusi Carozzi**, **Rosalba Cesana**, **Raffaella Lambertini**, **Emiliana Nava**, **Franca Ongania**, **Franca Panzeri**, **Anna Quaroni**, **Rita Scanagatta** come componenti del Coordinamento donne regionale. Martedì 11 Novembre il Coordinamento ha presentato la pubblicazione *Io donna nel sindacato*. Il libro nasce come contributo alla riflessione, nella nostra organizzazione, delle donne impegnate nel sindacato che hanno partecipato al percorso formativo autobiografico. Tale percorso, partendo dalla storia personale/professionale, ha portato a riflettere sul proprio ruolo nel sindacato, focalizzando il rapporto tra l'appartenenza di genere e l'attivismo sindacale, in un'ottica di cambiamento e di valorizzazione delle differenze.

A commento e maggiore valorizzazione dello scritto autobiografico, l'intervento di **Duccio Demetrio**, fondatore della Libera università dell'autobiografia di Anghiari. ■

## Visita ai Forti di Montecchio e Fuentes a Colico

Numerosi pensionati della lega Spi Lecco città hanno avuto l'opportunità giovedì 2 ottobre di visitare i Forti di **Montecchio** e **Fuentes**, situati nel comune di Colico. Recentemente sono stati ultimati i lavori di restauro del Forte di Montecchio, l'opera militare difensiva più moderna e più importante dell'Alto Lago; è una delle fortezze meglio conservate al mondo, come hanno avuto modo di ben illustrare le guide che hanno accompagnato i pensionati lecchesi.

Il Forte fu realizzato tra il 1912 e 1914 ed è munito di una batteria di 4 cannoni sostanzialmente mai usati ed ancora in perfetta efficienza. Si è visitato poi il forte di Fuentes situato al culmine della collina che domina le vallate circostanti. ■



## Ricordando le fucilazioni in Val Biandino

di Sergio Fenaroli

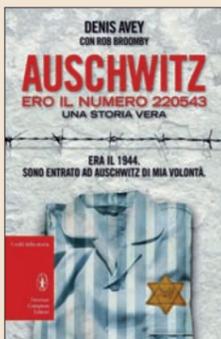


L'11 e 12 ottobre scorsi nel Comune di Introbio nella Val Biandino si sono svolte due intense giornate per ricordare i rastrellamenti e le fucilazioni poste in atto dai nazisti e dai fascisti delle brigate nere, che settanta anni fa nell'ottobre 1944, solo in Valsassina e nell'alto lago di Como fecero ben centotrenta vittime tra i giovani partigiani rifugiati sulle nostre montagne, quindici di loro solo nella Val Biandino. Nel bellissimo palazzo comunale di Introbio sono stati esposti quaranta pannelli, che documentano le varie fasi che hanno segnato il Secondo conflitto mondiale sino alla Liberazione, una mostra validissima per tutti, ma in particolare per i giovani nelle scuole. L'Anpi di Lecco, ha effettuato con Poste italiane l'annullo dei francobolli che ricordano i drammatici eventi di settanta anni fa. Domenica 12 ottobre il rifugio e Santuario della Madonna della Neve ha ospitato la cerimonia religiosa in commemorazione dei giovani caduti officiata dal Prevosto di Lecco don Franco Cecchin, e si è manifestata grande simpatia e coinvolgimento tra le oltre cinquanta persone convenute. Molti gli intervenuti: semplici cittadini, attivisti e militanti sindacali, alcuni sindaci dei Comuni coinvolti, il segretario della Cgil di Lecco e il vice presidente dell'Anpi nazionale **Luciano Guerzoni**. Quest'ultimo ha tenuto un intervento in cui ha coniugato il valore e il significato del sacrificio di quelle giovani vite, con gli obiettivi e la lotta che ancora tutt'oggi ci coinvolge nel garantire la democrazia e la libertà. In questo grande e naturale anfiteatro della Val Biandino, circondato da una cornice di monti, dominato dal Pizzo dei Tre Signori e avvolto da una coltre di nebbia, si è tenuto a fine giornata uno spettacolare concerto con musiche e canti della Resistenza. ■

## Taccuino letterario *Libri a più voci...*

**Avey Denis e Broomby Rob**  
**Auschwitz.**  
**Ero il numero 220543**  
**Newton Compton**  
*di Ernesto Messere*

Denis Avey è un prigioniero di guerra inglese, che durante il giorno è costretto ai lavori forzati insieme ai detenuti ebrei. Dalla sua postazione comincia a capire quale sia l'orrore che attende quegli uomini, consunti e stravolti, quando la sera fanno rientro al loro campo. Comprende l'atrocità del destino che attende quegli uomini, ma Denis sente di voler vedere con i propri occhi: in un gesto



che ha dell'incredibile, scambia la sua divisa da militare con gli stracci a righe di un ebreo di nome Hans, ed entra nell'inferno di Auschwitz. Da quel momento ha inizio la sua lotta per salvare la propria vita e quella di tanti altri prigionieri ebrei. La sua testimonianza, a tratti quasi giornalistica, ha permesso di gettare una luce inedita su uno dei massacri più terribili della storia dell'umanità. La storia è stata resa pubblica per la prima volta da un giornalista della Bbc, Rob Broomby, nel novembre 2009. Grazie a lui Denis ha potuto incontrare la sorella del giovane

ebreo che salvò dal campo. Nel marzo del 2010, con una cerimonia presso la residenza del primo ministro del Regno Unito, è stato insignito della medaglia come eroe dell'Olocausto.

**Alicia Gimenez-Bartlett**  
**Una stanza tutta per gli altri**  
**Sellerio editore Palermo**  
*di Manuela Maiocchi*

L'autrice, nota scrittrice spagnola di gialli incentrati sui personaggi di Petra Delicado e Fermin, ha elaborato un pseudo diario di Nelly, domestica di Virginia Woolf, ricostruendone la storia dagli stessi diari di Virginia, che tutto annotava, da informazioni storiche documentate. Nelly Boxell, cuoca e domestica in casa Woolf, vive un bisogno

di emulazione della sua padrona, di ammirazione e affetto, di invidia e delusione, di insoddisfazione ed infine di odio. Quando Nelly viene a sapere, al mercato, della concessione del voto alle donne corre da Virginia che rimane fredda e anzi spiega che quella è solo una piccola concessione per tenere buone le persone. Questa frattura è la costante tra il mondo intellettuale emancipato di Virginia e il mondo concreto quotidiano di Nelly, che spingerà quest'ultima a prendere le distanze dai suoi padroni. Il legame che si crea non consente alla servitù di rivendere nulla perché metterebbe



be in discussione i rapporti affettivi. Si chiede Nelly: questa gente strana è più felice? Non soffre più di un operaio che deve dar da mangiare ai suoi figli? Forse sì, almeno un operaio sa che sua moglie e i suoi figli sono a casa ad aspettarlo e che lì può starsene in pace, ma loro... si complicano la vita perché non hanno altro da fare e hanno troppo tempo per pensare. Virginia è progressista, favorevole alle conquiste sociali, ma di fronte alla sua serva ha solo pregiudizi e quando Nelly rivendica con forza la sua individualità e i suoi diritti finisce per licenziarla. ■

## Al via il progetto Auser Allena-Menti

*Dieci incontri organizzati dall'Auser Filo d'Argento Lecco*

**Allena-Menti**, il giovane anziano previene le demenze e diventa risorsa attiva per l'altro. Questo il nome del progetto realizzato da Auser Filo d'Argento Lecco in collaborazione con Anteas e Auser Insieme T.U. Progetto Essere. Un titolo che ne esplicita chiaramente le finalità concrete, che sono quelle di prevenire le demenze, di contrastare la solitudine e l'isolamento degli anziani, favorendo così il loro essere risorse attive per la comunità. L'iniziativa, sostenuta dalla Fondazione provinciale e da una donazione effettuata

dalla Fondazione Mammini di Lecco, è nata per rispondere a un'evidente necessità del territorio lecchese che si caratterizza per l'invecchiamento continuo della popolazione over 65, che rappresenta il 20,37% dell'intera popolazione. In questo contesto, il progetto **Allena-Menti** vuole essere un'occasione per quella crescente fetta di giovani anziani, persone in salute che affrontano un grande cambiamento di vita dato dalla fine della propria esperienza lavorativa ma hanno le energie e la voglia per continuare a

misurarsi con la frenesia della vita moderna, conoscono le proprie aspettative di vita, hanno sentito parlare del problema demenze, sanno che ad oggi non esiste una cura. Il progetto intende perciò andare a prevenire patologie neuro-degenerative e forme di depressione che possono affliggere questa fascia di popolazione e intaccare il loro status di anziani giovani e attivi. È rivolto a tutte le persone, residenti in Lecco e provincia, di età compresa tra i 60 e i 75 anni, che non presentino segni e sintomi di iniziali difficoltà di memoria

o di una patologia cerebrale degenerativa. L'iniziativa **Allena-Menti** si articola in un ciclo di dieci incontri, con cadenza quindicinale, svolti in piccoli gruppi. Le attività che il progetto propone sono di due tipi: realizzazione di Viaggi virtuali - proiezione di immagini, un'avventura di viaggio, un'esperienza di conoscenza per aprire una finestra sul mondo - ma anche la partecipazione ad attività di volontariato proposte da Auser e Anteas, per mettere in gioco le proprie risorse al servizio della comunità locale. I gruppi di allenamento

mentale saranno coordinati da un neurologo. Il neuropsicologo curerà gli aspetti legati alla memoria e alle principali funzioni cognitive. Ogni gruppo sarà chiamato a esercitarsi, in modo da stimolare le diverse funzioni cognitive tra cui la capacità di memorizzazione, attenzione, linguaggio. Il progetto ha iniziato il suo percorso con l'avvio di tre gruppi: sono ancora disponibili diversi posti per i gruppi che si inizieranno il loro percorso dal mese di gennaio 2015. Per informazioni: Auser Filo d'Argento 0341 216035. ■

### SERVIZI PER TE

**CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI**

**Lecco**

**Compilazione 730 - Red - Ici - Unico - Detrazioni ai pensionati**

**Numeri telefonici unici per tutta la provincia di Lecco**

**Rivolgetevi alla Cgil!**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL: -PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

**0341 286086-039 5983746**